



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union



# In-Cult



**SEZIONE CONOSCENZA**  
**TESORI CULTURALI**  
**SELEZIONATI IN BULGARIA**  
**FEDERUNI, ITALIA**

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.

## TESORI CULTURALI-BULGARIA

### BG\_1

#### Festival della rosa

La festa si tiene a Kazanlak l'ultimo sabato di maggio, quando la raccolta delle rose nella valle è in pieno svolgimento. La giornata ha un carattere festoso e divertente. Il programma comprende:

1) Rituale della raccolta delle rose

Coinvolge gruppi amatoriali - mamme, gruppi di canti e balli per il folklore autentico, la nuova Regina delle Rose e 6 piccole compagne. Nei roseti, i turisti hanno l'opportunità di prendere parte alla processione;

2) Processione della Regina delle Rose

Si parte dai roseti, si passa per le vie della cittadina di Karlovo e si raggiunge la piazza centrale, dove su un palco speciale prosegue il programma culturale.

3) Vacanza nella Valle delle Rose

Include una cerimonia ufficiale di apertura e un ricco programma folcloristico.

4) Dimostrazione di estrazione dell'olio di rosa e degustazione di prodotti di rosa

Nel Museo Storico della città, davanti agli ospiti e ai cittadini viene mostrato il processo di estrazione dell'olio di rose che si fa dall'inizio del secolo scorso.

5) Buon pomeriggio per bambini

Come evento innovativo, qui viene organizzato un concorso per bambini "Mini Miss Rose". Vi partecipano bambini dai 4 agli 8 anni.

6) Divertimento festivo

Questo è il programma serale che conclude il Festival della Rosa a Karlovo. C'è un ricco e variegato programma di intrattenimento per i cittadini e gli ospiti della città.

### BG\_2

#### Surva/ Survaki

"Surva/ Survaki" è una tradizione bulgara unica per augurare salute e prosperità che viene celebrata dai tempi antichi fino ai giorni nostri.

Questa festa segna l'inizio del nuovo anno civile il 1 gennaio. I survakane battono la "survaknitsa" sulle spalle, sul viso e sulla schiena degli ospiti e pronunciano incantesimi specifici che garantiscono salute e prosperità ai proprietari della casa e a tutta la loro famiglia. Di solito sono i bambini a fare il survakane, in cambio del quale ricevono pretzel, dolci e denaro.

La "survaknitsa" ha il potere magico di realizzare i desideri.

La sua forma ricorda il numero 8; o la lettera  $\Phi$  con un serpente come simbolo di saggezza; o i 3 cerchi che esprimono la Santissima Trinità. Questi simboli mantengono la salute e la ricchezza in casa durante tutto l'anno.

La "survaknitsa" è realizzata in legno di corniolo, simbolo di salute, longevità e saggezza. È decorato con filo rosso per prevenire le malattie; lana di pecora di diversi colori per allontanare le forze del male e delle malattie; monete per ricchezza; peperoncini piccanti, popcorn, frutta secca, salatini, ecc. per la fertilità e l'abbondanza.

Terminata la celebrazione, i "survaknitsi" vengono lasciati in luoghi dove non possono essere raggiunti dalla mano dell'uomo.

Le frasi per survakari sono, ad esempio:

corniolo, corniolo, felice anno nuovo

Grano dorato nei campi

mela rossa in giardino

casa piena di seta

Vivo - sano nel nuovo anno

## **BG\_3**

### **Alfabeto cirillico**

Naum, Clemente, Angelario, Sava e Gorazd, studenti di San Cirillo e San Metodio, furono invitati in Bulgaria da Boris I, re del Primo Impero Bulgaro, per insegnare al clero statale la lingua e la scrittura slava. Furono create due accademie a Ohrid e Preslav. Alla fine del IX secolo, Naum concepì la scrittura cirillica. Clemente ne creò una versione semplificata con sole 44 lettere (ora 30).

Nonostante 500 anni di dominio turco, l'alfabeto di Clemente non è scomparso. Ha contribuito a preservare il cristianesimo, la nazione e la lingua bulgara. È così perfetto che si scrive come si pronuncia, e si legge come si scrive.

Il cirillico è stato utilizzato da 400 milioni di persone e più di 50 lingue in tutto il mondo.

Oltre alla Bulgaria, il cirillico è l'alfabeto ufficiale di 12 paesi, come Macedonia del Nord, Mongolia, Russia, Serbia, Ucraina, ecc.

Il 15% della popolazione mondiale è educato con l'alfabeto cirillico.

Il 24 maggio si celebra ufficialmente l'alfabeto bulgaro.

La prima iscrizione in cirillico trovata sul territorio bulgaro risale all'anno 931.

Nel 2007, l'alfabeto cirillico è diventato il terzo alfabeto ufficiale nell'Unione Europea, dopo latino e greco.

## **BG\_4**

### **La notte di Nettuno**

Nettuno è il dio romano del mare e delle acque.

Ogni anno, cittadini e visitatori del villaggio di Ryahovo, nella regione di Ruse, si riuniscono sulla riva del Danubio per celebrare la tradizionale festa del fiume. In questo modo segnano la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno.

Nel 1956 iniziarono a chiamare la festa il Pomeriggio di Nettuno, perché entrava a far parte dei festeggiamenti organizzati per i partecipanti alla Regata Turistica Internazionale sul Danubio. È la regata fluviale più lunga del mondo nel suo genere.

La Serata di Nettuno si svolge su un palcoscenico situato a pochi metri dalle rive del Danubio. Gli organizzatori del festival sono il Ryahovo Community Center e la Casa della Cultura "Know Thyself - 1911".

L'incontro con Nettuno è preceduto dall'apparizione della maga dell'acqua, che deve preparare il popolo all'arrivo del Signore dell'Acqua. Al tramonto, Nettuno con il suo seguito appare dalle profondità del fiume. Sotto la direzione della maga dell'Acqua, Nettuno battezza adulti e bambini, dando loro i nomi dei fiumi.

La festa prosegue fino a tarda notte con tanti canti, balli popolari e giochi.

## **BG\_5**

### **Pane rituale per la vigilia di Natale**

La vigilia di Natale è la vigilia della nascita di Cristo. Tutta la famiglia si riunisce alla tavola, che contiene un numero dispari di piatti: 7, 9, 11. I padroni di casa preparano dolmas ripieni di riso (foglie di cavolo), peperoni rossi secchi ripieni, fagioli bolliti, grano bollito, torta di zucca, noci bollite, brandy bollito e vino rosso. L'alimento più prezioso in tavola è il pane rituale. La decorazione del pane dipende dall'attività principale dell'ospite e dalle sue aspettative per il futuro; possono essere direttamente correlati all'agricoltura (grano, mais, campi), bestiame (mucca, maiale, pollame), casa (casa, fienile, cane), commercio (botte) e altri. **Si deve** mettere una moneta nel pane in modo che la famiglia abbia salute, fortuna e prosperità l'anno successivo. Chi ottiene la moneta sarà il più fortunato e il più ricco di tutti. Accanto al pane si mette il sale colorato (sale alle erbe).

L'uomo più anziano esce a prendere il ceppo del fuoco rituale, un grosso ceppo di quercia o di pero, che brucia lentamente e mantiene il fuoco acceso tutta la notte.

Il padrone di casa spezza il pane rituale e ne regala un pezzo a ogni membro della famiglia, lasciando un pezzo per gli animali e uno per la terra. Poi tutti mangiano i deliziosi piatti dei padroni di casa. Così tutta la famiglia festeggia il Natale intorno alla tavola.

## **BG\_6**

### **Festa di San Lazzaro**

Al fine di preservare la ricchezza culturale e storica della regione, il Comune di Slivo Pole, Bulgaria, sostiene l'organizzazione di spettacoli teatrali come "Lazarovden", eseguiti da gruppi di pensionati e giovani.

Il giorno di San Lazzaro è una festa strettamente legata alla Settimana Santa, che occupa un posto importante nelle tradizioni folcloristiche bulgare. È la festa della natura e delle giovani donne (Lazarki), che dopo questo giorno possono uscire, fidanzarsi e sposarsi di conseguenza.

Nello spettacolo teatrale, le giovani donne portano un cesto di uova, camminano per il villaggio, entrano in ogni casa e cantano una canzone per ogni membro della famiglia. La padrona di casa dà loro pane con miele, un mazzo di gerani e una moneta - per il successo, la salute e la fortuna. Dà loro anche delle uova bianche, che devono dipingere la settimana successiva, per Pasqua. Il primo uovo deve essere rosso, per la gioia dell'anima; il secondo giallo come chicchi d'oro, il terzo verde, come i prati rigogliosi e tutti gli altri devono essere come giardini colorati.

Dopo le visite, i "lazarki" gettano le loro corone nel Danubio. Il proprietario della corona che raggiungerà per primo il traguardo sarà colui che guiderà il giorno di San Lazzaro l'anno successivo e il primo a sposarsi.

## BG\_7

### **Tradizioni viventi: la cornamusa Kalofer**

La cornamusa accompagna tutte le feste locali. Questo strumento a fiato è l'emblema musicale della città. Si suppone che la cornamusa sia arrivata in città attraverso coloni come Vasil Gaidadjata, dal villaggio di Mitirizovo, ed è stata fondata come tradizione locale grazie allo sviluppo dell'allevamento. Nella prima metà del 20° secolo, la maestria dei suonatori di cornamusa Kalofer divenne molto popolare; le loro esibizioni divennero il fulcro delle industrie del grammofono, della radio e della musica popolare. I primi documenti sonori risalgono a quel periodo, dalla collezione personale di dischi di grammofono di Larry Weiner (USA), con registrazioni del suonatore di cornamusa e cantante Slavi Velez Dermendzhiev, pubblicata dalla compagnia di grammofoni "Favorite Records" (1911). Bai Slavi, come era noto, fu il primo suonatore di cornamusa a suonare "dal vivo" nel programma della Radio di Stato di Sofia nel gennaio 1936.

A metà del secolo scorso, la folclorista Raina Katsarova ha registrato "sul posto" un altro eccezionale suonatore di cornamusa: Fallyo Vasilyov Tsvyatkov. La fama dei suonatori di cornamusa Kalofer crebbe rapidamente. Grazie alla sua attività interpretativa, alla sua discografia e alle sue apparizioni sui media, il linguaggio musicale locale è salito a sfere più alte ed è diventato noto a un nuovo pubblico.

Attualmente la cornamusa è ancora uno strumento molto apprezzato dagli abitanti di Kalofer. I musicisti ereditano il mestiere della cornamusa dai parenti e la loro maestria si tramanda di padre in figlio, dai nonni ai nipoti.